

OGGETTO: Ricorso contro le Trivellazioni nell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e contro il Deposito di metano nei giacimenti esauriti.

Intendo ricorrere nella mia qualità di laureato in Scienze Geologiche UNIBO 1965 e di insegnante di Geografia Ambientale contro le Trivellazioni nella Bassa Romagna per la ricerca di metano.

Inizio dal documento del Ministero dello Sviluppo economico-Dipartimento per l'Energia di ben sei pagine.

Scrivo il Direttore generale: Vista la legge 11 gennaio 1957 ecc... per 28 "VISTI" classico esempio di burocrazia italiana che al solito ci mette in difficoltà. Impariamo però che l'8 luglio 1986 si ebbe l'istituzione del Ministero dell'Ambiente, istituzione che, come ambientalisti, sollecitavamo da circa dieci anni.

Dopo questa serie di "visto" appaiono i Decreti n. 1-2-3-4. Data: Roma 28 novembre 2012 con la firma del Direttore generale Franco Terlizze (un oscuro funzionario del ministero). Quindi un carosello di delibere con cui alla fine la giunta della regione Emilia-Romagna concede alla Società Enel Longanesi il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi con relative perforazioni esplorative.

Ove le ricerche fossero positive, aggiungo personalmente, si passerebbe alle perforazioni per estrarre il fluido, sicuramente metano.

Qui arrivano le Osservazioni critiche che giustificano il presente **Ricorso**. Non sto a trascrivere quanto ho scritto in una nota del 7 febbraio 2013 pubblicata nel sito nazionale "SALVIAMO IL PAESAGGIO" con due note aggiuntive dei lettori: in una si ricorda la responsabilità del Sindaco che deve difendere la SALUTE e SICUREZZA della popolazione, perciò, come sostengo da tempo, deve prendere in considerazione con attenzione le note dei veri esperti prendendo le decisioni conseguenti.

Altra mia osservazione critica è pubblicata nel sito nazionale "Erba Dulcamera" dell'8 marzo 2013 senza alcun commento.

Cito anche un altro mio breve intervento pubblicato sul Corriere Romagna del 24 maggio 2013 dal titolo "GAS, ancora critiche".

Tengo a precisare che ho partecipato a due assemblee pubbliche a Lugo, la prima il 13 marzo 2013, presso la sala dell'hotel Tati dove intervenni specificando la natura geologica della pianura Padano-Veneta-Romagnola con la presenza di giacimenti di metano abbondantemente sfruttati fino dal dopoguerra (anni '50) quando si perforarono pozzi anche al largo della costa ravennate (isole d'acciaio ancora produttive). La grande euforia dell'epoca portò ad un consumo anzi consumismo esasperato del petrolio e del metano, con risultati negativi consistenti dell'abbassamento del suolo "Subsidenza", (cfr-il documento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo n. 482/2001 NR-RG dell'11/05/2004 firmato dal Procuratore Manuela Fasolato).

Tale sfruttamento esasperato del petrolio e del metano portò alla chiusura anche dei pozzi che estraevano acqua per usi domestici e industriali e dalla necessità di costruire quindi la Diga di Ridracoli con relativo serbatoio idrico in un'area per certi versi adatta al bisogno ma in zona sismica con relativi enormi costi di costruzione e adattamento anti-sismico.

Cercare quindi fluidi nel sottosuolo è una impresa difficile, costosa e pericolosa per il suolo per la mancanza di una visione a lungo termine che ci deve far uscire dal Consumismo per Stili di vita più parchi volti al risparmio ed alla costruzione della *Società Sostenibile*. Si deve arrivare al risparmio e all'utilizzo delle ENERGIE ALTERNATIVE E RINNOBILI descritte fin dal 1975 e 1979 a pagina 108 del volume "Bulloni" pubblicato nel 2010 dal sottoscritto. A Lugo alla sala del Tati vi erano i tecnici della società, un geologo dell'UNIBO ed anche l'assessore all'Ambiente del comune che non

ebbero nulla da obiettare alle mie considerazioni.

Partecipai in seguito ad altra assemblea popolare a Bagnacavallo presso la sala di Palazzo Vecchio, dove ci fu un lungo intervento di una docente italo-americana di fisica in una Università californiana. Il mio intervento si basò sulla precisazione che nella fase di ricerca lo scoppio di cariche esplosive non poteva generare terremoti se non in caso di forte vicinanza di faglie attive cosa che non capita nella Bassa Romagna, zona interessata alla ricerca. Specificai comunque la mia contrarietà alle trivellazioni preparatorie e in seguito ad eventuali perforazioni per estrarre metano.

Desidero citare anche un altro lavoro che riguarda altra zona: "Trivellazione anche in Irpinia" di Michele Zarrella Ingegniere. Lavoro pubblicato nel sito www.ildialogo.org il giorno 8 giugno 2013. Le conclusioni sono sempre le stesse anche se la zona è diversa.

Si cita la forte produzione di CO2 utilizzando i combustibili fossili, il CO2 che è causa del CAMBIAMENTO CLIMATICO secondo dati ormai accertati dalla I.P.C.C. dell'ONU. Si consiglia ancora l'uso di energia Alternative e Rinnovabili verso una società sostenibile.

Ora aspettiamo la prossima conferenza ONU dell'I.P.C.C. a metà novembre che si terrà a Varsavia; cosa diranno gli esperti italiani che ormai operano tutti all'estero? Ricordo comunque Vittorio Canuto che lavora alla NASA e si occupa di mutamenti climatici ad alto livello. Aspetto anche l'intervento dell'americano James Hansen (cfr il libro Tempeste) che pure parlerà sicuramente di Risparmio Energetico invece di consumo smodato. Mi piace citare una nota trascritta dal Televideo del 26 settembre 2006: "Mai così caldo da 1 milione di anni: nell'Oceano Pacifico dove nasce "El niño" (corrente marina del Pacifico che spesso cambia direzione come un bambino capriccioso), si verificano particolari mutamenti climatici. James Hansen esperto NASA al Goddard Space Institute per gli studi spaziali di New York, attribuisce questo surriscaldamento anomalo alle attività dell'uomo".

Non ho potuto partecipare ad altre assemblee avendo gravi problemi di famiglia in un contesto di mancanza di esistenza da parte dei servizi sociali.

Mi occupo del problema da trenta anni e mi piace citare infine ciò che ho sentito da alcuni operai del GEOTEC, l'azienda che sta lavorando nella fase di ricerca. Questi operai fermati e da me interpellati dopo che mi sono qualificato (stavano raccogliendo il materiale: filo e geofoni) sbottano: "Se volete continuare a viaggiare in auto, a riscaldarvi, a far lavorare l'industria, a cuocere i cibi ecc... dovete lasciare che si ricerchi nuovo metano!!!". Questa è la verità che i dirigenti e gli esperti non hanno mai naturalmente detto nelle varie assemblee pubbliche. Di questa mentalità si deve tener conto tutti e in special modo i responsabili della concessione dei permessi di trivellazione (sindaci e prima ancora il Ministero dello Sviluppo Economico).

Rimane da descrivere l'altro punto che riguarda lo sfruttamento dei giacimenti vuoti per utilizzarli come deposito e riserva di metano. Anche questo un discorso pericoloso e secondo il mio parere impossibile da farsi se non con spese ed anche pericoli notevoli. Faccio notare che i fluidi (petrolio, metano ecc...) si trovano nei pori di particolari tipi di roccia (sabbia, arenaria) oppure nelle fessure dei calcari. Quando si svuota il giacimento si ha in superficie la subsidenza perchè i pori, dove è localizzato il fluido, si chiudono e la roccia porosa sotto la pressione del materiale soprastante diventa compatta, pertanto non è più possibile iniettare liquidi se non utilizzando pressioni enormi esterne con costi eccezionali ed anche pericoli di eventuali esplosioni. Al di là del creare depositi per eventuali aumenti del fabbisogno di metano resta sempre il discorso della "Società Sostenibile" che deve utilizzare energie alternative, come già detto in precedenza.

Luciano Baruzzi

laureato in Scienze Geologiche UNIBO 1965

già docente di Geografia Ambientale negli ITC di Bassano del Grappa e di Lugo di Romagna

già segretario della sezione di Bassano del Grappa di ITALIA NOSTRA e responsabile scuola di quell'associazione-dal 1975 al 1978 Assessore-Ombra all'Ecologia presso il Comune di Bassano del Grappa-più volte attivista del WWF Italia di cui fondò un gruppo attivo a Lugo di Romagna ed in quel periodo promuovemmo la nascita del "Parco del Loto".

Amici ambientalisti legati allo scrivente:

- GIORGIO NEBBIA
- RICCARDO CANESI
- GIULIA MARIA CRESPI
- GRAZIA FRANCESCATO
- LUCA MERCALLI
- ALBINO BIZZOTTO
- CRISTINA MORRA
- RAFFAELLA PIRINI

E con grande rispetto il ricordo del povero Antonio Cederna

“ALLEGATI”

1. Documento del Ministero dello Sviluppo economico-Dipartimento per l'energia
2. Intervento pubblicato sul sito www.salviamoilpaesaggio.it “Trivellazioni:strada incerta e pericolosa, meglio prevenzione e risparmio”
3. Michele Zarrella “Trivellazione anche in Irpinia” dal sito www.ildialogo.org
4. Appunti di Geologia Applicata (presi dalle lezioni del dott. E. Ceretti compilati da F. Ricci) Anno Accademico 1960-61
5. Ardito Desio “Geologia applicata alla Ingegneria” Ed. Hoepli-anno 1958
6. Trevisan e Tongiorgi “La Terra” Ed. Utet-anno 1958
7. Willard Bascom “Un buco nel fondo del mare” Ed. Bompiani-anno 1963
8. Rachel Carson “Primavera silenziosa” Ed. Universale economica Feltrinelli-anno 1963. Il primo testo di studio dell'ambiente a livello mondiale con la dedica dell'autrice ad Albert Schweitzer (premio Nobel per la pace 1953) che disse: “L'uomo ha perduto la capacità di prevedere e di prevenire. Andrà a finire che distruggerà la Terra”
9. Marcello Vittorini “Petrolio e Potere-Il racket dei petrolieri” Ed. Marsilio editori-anno 1974
10. Giuseppe Di Giovine/ Renato Squillante “ Ambiente e Potere” Ed. ETAS libri-anno 1975.
11. Grazia Francescato “Il pianeta avvelenato” Ed. “La Nuova Italia Editrice” - anno 1977
12. Egon Larsen “Nuove fonti energetiche” Ed. SugarCo Edizioni – anno1980
13. Ugo Leone “Geografia per l'Ambiente” Ed. NIS “La Nuova Italia Scientifica”- anno 1987
14. Luciano Baruzzi “E poi?... Mangeremo bulloni!!!” Ed Il Ponte Vecchio – anno 2010
15. Luca Mercalli “ Prepariamoci – A vivere in un mondo con meno risorse, meno energia, meno abbondanza...e forse più felicità” Ed. Chiarelettere – anno maggio 2011

Lugo di Romagna, novembre 2013